

SE NE PARLA

UN AMORE SU MISURA

di Silvia Locatelli

L'amore è misurabile? Gira intorno a questa domanda il secondo film del regista greco Christos Nikou (ex assistente di Yorgos Lanthimos) che due anni fa a Venezia ha portato il suo esordio sorprendente, *Apples*. Cate Blanchett e il marito Andrew Upton l'hanno inseguito e corteggiato, e alla fine sono tra i produttori di questo suo secondo film *Fingernails*. Unghie. Tutto sembra tranne che parli d'amore. Eppure.

Pensateci. Unghie, dita. «Usiamo le dita per scorrere a destra e sinistra nelle app di appuntamenti», spiega il regista, «e uno dei primi segnali di problemi al cuore sono le macchie bianche sulle unghie. Abbiamo preso un fatto scientifico e l'abbiamo trasformato in qualcosa di drammatico che mostra quanto l'amore possa fare male. È doloroso, soprattutto quando ti innamori, perché ti perdi completamente...». E allora cosa si può fare?

In una realtà alternativa, ci sono Love Institute, istituti dell'amore, dove una macchina futuristica verifica la compatibilità tra coppie, proprio con un test sulle unghie. E offre una serie di lezioni alle anime



« Riflettevo sul perché la gente intorno a me non si innamorasse più in maniera autentica. Usavano tutti le app »

gemelle, una specie di guida al successo garantito. L'idea è quella di mettere l'amore al riparo da ogni rischio. Ma è possibile in un mondo governato dagli algoritmi?

Anna (Jessie Buckley) e Ryan (Jeremy Allen White) sono felicissimi, lo dice la macchina, eppure lei è inquieta, le manca qualcosa. Si fa assumere all'istituto dell'amore, vuole capire, approfondire. Incontra il collega Amir (Riz Ahmed, sopra con la Buckley nei panni di Anna). Si innamorano contro tutte le statistiche e smentendo il sistema per cui lavorano.

Nikou ha scritto *Fingernails* insieme a Stavros Raptis e allo scrittore inglese Sam Steiner. In Grecia, d'estate. La mattina lavoravano, il pome-

riggio bagno in mare. «Per il resto del tempo pensavamo all'amore», ricorda il regista. «Da qualche anno riflettevo sul perché la gente intorno a me non si innamorasse più in maniera autentica. Usavano tutti le app». Non è un film sulle gioie dell'amore quanto sulle pene, sulle scelte anche dolorose che si fanno. «Spero che il film faccia discutere, che faccia riflettere sulla natura e le possibilità dell'amore», dice l'attore Riz Ahmed. «Fino a che punto siete disposti a spingervi per quantificare il sentimento che vi lega? Voi fareste il test?». |

GRAND PUBLIC. FINGERNAILS (Stati Uniti, 2023) di Christos Nikou, con Jessie Buckley, Riz Ahmed, Jeremy Allen White, Luke Wilson.

HO VISTO COSE

di Piera Detassis

SUPERSEX

Torna il sesso, si sfiora l'eccesso, ma si fa per riderne, con qualche grottesca amarezza. Tra erezioni a sproposito, artiste trasgressive anni 70 e tenere pornostar

Che tenerezza Pupa, la pornostar con le coroncine e le paillettes di Cicciolina, che non paga i ritocchini alle labbra, non ha una lira e, già matura, si esibisce ancora entusiasta per il suo pubblico fatto di pochi fedeli appassionati che le chiedono la storia del "naso di pinocchietto e pinocchione". Parrucca di biondissimi capelli, labbra a paperetta, la Pupa di Valeria Golino che saltella sui tacchi e parla tra sé e sé, ridendo di non sa cosa nel film di Ginevra Elkann *Te l'avevo detto*, incarna insensato entusiasmo e solitudine nel gennaio africano di una Roma che lenta svanisce nei contorni nel sudore e nell'afa, come accade ai personaggi del film di cui Valeria è il fiore all'occhiello assieme ad Alba Rohrwacher, più che mai brava nel ruolo di madre sbagliata. Il finale brucia nel rosso sempre più vivo della calura assieme ai protagonisti privi di radici, un misurato Scamacchio, la fanatica religiosa Bruni Tedeschi e la sua (vera) mamma Marisa Borini e Greta Scacchi, ognuno con il proprio vizio presente o passato. Il film progressivamente si sfalda come il clima pazzo in cui viviamo, e siamo colpevoli. C'è più di un'assonanza, specie nella parentela disfunzionale e nel ricorso ai funerali, con il film dal titolo più bizzarro, *La erección de Toribio Bardelli*, regia di Adrián Saba, voci di Callas e Elvis, storia di un lutto male elaborato da un'intera famiglia, la sorella cieca e quella troppo insicura, il fratello alcolista che cerca i genitori del donatore del suo nuovo cuore e infine lui, il 70enne vedovo Toribio che, fin dalla prima inquadratura, cerca una sola cosa con ausilio di fellatio, prostitute e miracolose pastiglie, l'ultima erezione. Ci riuscirà? Il tema è anche, ma non solo, la mascolinità tossica che impedisce di vedere al di là della performance sessuale, il finale è grottesco, protagonista il rigor mortis in maniera spudorata. L'inizio invece è esplicito come quello del film di Elkann, il sesso c'è e si vede. Ma tanto è il malessere di oggi nel definirlo che nelle note di regia del pressbook Saba si ingegna in ogni modo e spiegare che, sì, il protagonista può sembrare maschilista e il tema anche, ma insomma no, non è proprio così. E via dicendo. Ma il bello del cinema non era anche di essere libero e sboccato se serviva? Per ripassare cos'è stato davvero trasgressivo si consiglia il documentario *Catching Fire: the story of Anita Pallenberg*, leggendaria compagna di Keith Richard, amica di Marianne Faithfull. Una vita "stupefacente". |

A sinistra, una bionda Valeria Golino in *Te l'avevo detto*. Sotto, Anita Pallenberg con Keith Richards nel documentario *Catching Fire: the story of Anita Pallenberg*.



GLI EVENTI DA NON PERDERE

OGGI ACCADRÀ

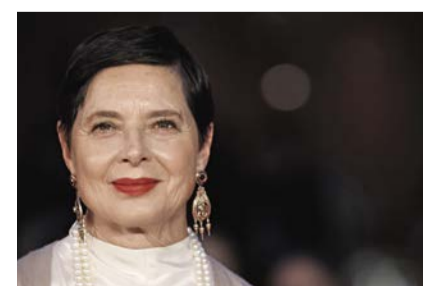
di Elisa Grando

All'Auditorium del MAXXI, alle ore 15.30, continuano i "Dialoghi sul futuro del cinema" promossi da Fondazione Cinema per Roma e ANICA. Oggi alle ore 15.30 saranno le attrici italiane, insieme a Piera Detassis, a riflettere sul quesito: "Può esistere un cinema italiano capace di conquistare il pubblico italiano ed europeo?". Partecipano Valeria Bruni Tedeschi, Paola Cortellesi, Ginevra Elkann, Valeria Golino, Kasia Smutniak e Jasmine Trinca.

A Casa Alice, alle ore 15.30, in programma un panel che guarda lo star business dalle due parti dell'Oceano: "Il manager americano e l'agente italiano. Confronto sul management artistico delle due industrie", insieme al talent manager Chris Prapha e al talent agent Daniele Orazi.

Allo Spazio Lazio Terra di Cinema della Regione Lazio gli incontri iniziano alle ore 10 con il Premio de La Pellicola D'oro, che porta alla ribalta i mestieri del cinema spesso poco noti al grande pubblico. Saranno presenti il Presidente ANICA Francesco Rutelli, Antonella Barbieri, Direttore Generale APA e gli studenti del Cine Tv Rossellini e del Liceo Artistico Alessandro Caravillani. Tra gli altri eventi della giornata, alle 16.45 presentazione di "Le vie del cinema" e del teaser "C'era una volta Hillwood" di Igor Geat, alle 17.45 Premio internazionale Cinearti "La Chioma di Berenice".

« Se tornassi indietro farei la regista molto prima ma per una donna, lo sappiamo, era più difficile. Peggio ancora diventare etologa, che era l'altro mio sogno. Ho fatto un master a 50 anni quando sono rimasta senza agente e senza lavoro »



Isabella Rossellini, Premio alla Carriera